

IL CALENDARIO Si è partiti martedì con Malika Ayane e si chiude a maggio con Marco Mengoni e Massimo Ranieri

Genova, la vera cultura la faranno i concerti

La stagione, che vive esclusivamente sull'iniziativa privata, propone i più grandi nomi italiani

Massimiliano Lussana

■ L'estate è stata la stagione della carestia, con i grandi tour italiani, da quello di **Jovanotti** a quello di **Tiziano Ferro** tagliati fuori da Genova per i problemi strutturali del Ferraris dove non passano i tir con le strutture per i palchi. E anche per i problemi altrettanto strutturali delle amministrazioni locali - Comune e Regione - che continuano a sottovalutare l'importanza strategica dei grandi concerti. Dal punto di vista culturale, certo. Ma anche dal punto di vista economico: per un euro speso in un concerto, spesso all'amministrazione ne tornano tre. E i dati sulle presenze alla rassegna estiva al Porto Antico lo confermano.

Ora, è arrivato l'autunno. E, se c'è un tempo per la carestia, c'è un tempo anche per la manna. Con un cartellone che sarà ottimo e abbondante. Ma che dipende esclusivamente dalla capacità di investire e di rischiare in prima persona degli organizzatori, che ci mettono soldi, idee e passione. Senza che dalle casse pubbliche arrivi un centesimo, se non - al massimo - un patrocinio che permette di affiggere i manifesti a un prezzo leggermente ridotto. Insomma, anziché blandirli, coccolarli e far loro ponti d'oro, li snobbano.

In particolare, i due benemeriti assoluti della situazione sono **Vincenzo Spera**, patron della Duemila Grandieventi di cui raccontiamo anche nell'articolo qui sotto, e **Savina Savini Scerni** che, insieme a tutta la sua squadra, ha trasformato il Politeama Genovese nella seconda casa della musica: sia con concerti organizzati direttamente e in prima persona, sia affittando la sua sala proprio a Spera. Insomma, siamo a Bonnie e Clyde della musica a Genova, con la particolarità che i colpi vanno sempre a segno e che marciano divisi per colpire uniti. Dove ad essere colpita da Vincenzo e Savina è l'incapacità atavica di capire il valore della cultura per il futuro di una città e di una regione. Loro, con la cultura, anche musicale, ci mangiano.

Ec'è anche un tocco di teatro popolare, spettacoli che non sono concerti, ma hanno la stessa forza culturale e organizzativa: al Politeama il 14, 15 e 16 novembre andrà in scena *L'ora del Rosario*, show musicale e teatrale di **Fiorello**, quasi una prima serata del grande sabato sera televisivo di una volta portata a teatro. Mentre il 18 e il 19 marzo al 105 Stadium, Savina e i suoi gioielli di famiglia, da **Danilo Staiti** a **Lara Ziggiotto**, spettacolo nello spettacolo, andranno in trasferta alla Fiumara per lo show di **Aldo**, **Giovanni** e **Giacomo**, in un'ariproposizione di alcuni dei loro personaggi più popolari. Insomma, eventi veri.

Matrimonio ai concerti: si è partiti martedì con **Malika Ayane** al Politeama e si continua domani sera alle 21 al 105 Stadium della Fiumara con **Cesare Cremonini** e il suo *Più che logico tour*, seconda parte di un discorso iniziato pro-



annuncia come un capolavoro sia musicale, sia teatrale, anche grazie alla presenza di **Neri Marcorè** in coppia con Pacifico. Che, a Genova, è un po' di casa, avendo scritto in un albergo affacciato sul porto gran parte dell'ultimo bellissimo album di Malika, *Naif*.

Novembre si apre con **Nek** reduce dal suo maggiore successo discografico e *animale* da rotazioni radiofoniche che sarà sabato 7 alle 21 al Carlo Felice e continua lunedì 9 al Politeama con **Marco Masini** e il suo *Cronologia tour*, praticamente la raccolta definitiva della carriera dell'artista toscano, da *Disperato* in poi. E, sempre al Politeama, il 26 novembre alle 21 toccherà a **Raf**, anche in questo caso con un concerto di «tutti singoli», da cantare dall'inizio alla fine.

Arriviamo a Natale che sarà contrassegnato, all'antivigilia, al Carlo Felice dal concerto di **Mario Biondi** in programma il 23 dicembre alle 21 e natalizio per tono, impostazione, repertorio e pubblico. Insomma, perfetto lì.

E il 2016? In questo caso, ovviamente, il programma è più sfumato e ci saranno certamente dei nuovi ingressi: ma due nomi si possono già fare, entrambi a maggio. Il 9 al Politeama tornerà per l'ennesimo esaurito e l'ennesimo «soloposti in piedi» **Massimo Ranieri**, con il suo *Sogno e sondesto 3*, quasi un *never ending tour* che attraversa stagioni, teatri, cambiando titolo, ma non passione e canovaccio. Quest'anno l'appuntamento era previsto in un primo tempo per il 7 febbraio, ma «improrogabili impegni dell'artista» hanno fatto slittare di tre mesi la data. Nessun problema, perché nel regno di Savina, Ranieri è praticamente di casa.

Qualche giorno prima, il 4 maggio, al 105 stadium della Fiumara sarà il turno di **Marco Mengoni** per quello che si preannuncia come il concerto dell'anno, capace di abbinare la passione della ragazzina a un percorso musicale che, da *La valle dei re* in poi, passando per *Guerriero* e tutto l'album *Parole in circolo*, sta facendo registrare una crescita continua e costante, culminata negli ultimi giorni nel nuovo singolo *Tihovolutobeneveramente*.

E, così come per Pacifico, c'è lo zampino della Liguria, visto che i testi con **Fortunato Zampaglione** sono stati scritti «in un paesino sperduto» della nostra Regione. Aria buona, evidentemente.



SQUADRA DI BIG Nella foto grande Cesare Cremonini. Da sinistra a destra Max Pezzali, Pacifico, Marco Mengoni e, in alto, Nek

prio sullo stesso palco l'altro anno, con il coinvolgimento dei fans ad dirittura come musicisti delle sue canzoni. Insomma, fidatevi, ne vale la pena: siamo di fronte a un concerto doc.

Poi, martedì, sempre alle 21 e sempre al 105 Stadium di Sampierdarena, sarà il turno di **Max**

Pezzali. Il penultimo concerto alla Fiumara era stato un po' troppo didascalico e da *vorrei ma non posso*, l'ultimo è stato straordinario, confermando la crescita, artistica, musicale e di produzione dell'artista che ha saputo interpretare meglio di tutti la generazione dei quarantenni.

Altri due giorni di doppio appuntamento: giovedì 29 alle 21 al Politeama tocca a **Jack Savoretti** diventato in pochi mesi un punto di riferimento e un beniamino del popolo genoano, grazie al tifo rossoblù ereditato dal nonno, e mezz'ora dopo alla Claque, quasi la *dependance* del Teatro della

Tosse al *Le mosche tour* di **Pacifico**, il cantautore milanese **Gino De Crescenzo**, che si è ritagliato il ruolo di miglior scrittore di testi italiani in pochi anni. Gino riesce ad abbinare sensibilità ad ironia e lo spettacolo de *La claque* nei vicoli come già il precedente ospitato proprio sullo stesso palco - si pre-

⇒ **Il personaggio** Imprenditore doc

Spera, il genovese che «dirige» i suonatori

Il patron di Duemila Grandieventi, firma le stagioni genovesi ed è presidente di Assomusica



NUMERO UNO Vincenzo Spera

■ La «squadra» schierata dalla Duemila Grandieventi per la stagione musicale 2015-2016 è d'accordo: **Malika Ayane**, **Cesare Cremonini**, **Max Pezzali**, **Nek**, **Jack Savoretti**, **Mario Biondi** e **Marco Mengoni**. Ma è tutt'altro che escluso che, nel *cantamercato*, il suo patron **Vincenzo Spera** riesca ad assicurarsi qualche altro fuoriclasse. Anche perché, nel mondo della musica, il mercato è sempre aperto e, magari, è possibile avere in extremis qualche tour che inizialmente non era passato da Genova.

Ma Spera non si limita a Genova. E, da quando è stato eletto e ri-acclamato presidente di Assomusica, l'associazione italiana degli organizzatori e produttori di spettacoli e di musica dal vivo, fa anche meglio.

In Liguria, dove avrebbe fatto benissimo anche in politica, con la forza dell'esperienza, del lavoro e della capacità di rischiare in

proprio, non l'hanno gratificato come avrebbe meritato? Nessun problema: lui si batte come un leone per sostenere una nuova legge nazionale sulla musica dal vivo e, proprio oggi e domani, sarà protagonista del convegno nazionale di *Musica viva* sul tema *Un patto per la musica live nelle città del futuro*, in cui affronterà i temi del ruolo dei promoter, portando ovviamente la sua esperienza, e quello del futuro del settore della musica live in Italia. E si è talmente appassionato al tema, Vincenzo, da essere diventato un compulsatore folle di leggi e normative, per scrivere una nuova legge nazionale che riequilibri le competenze in materia fra il ministero degli Interni, quello del Lavoro e quello di Attività Culturali e di Turismo.

Insomma, mai come per Spera, e in ogni senso *live is life*.

Massimiliano Lussana